

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 20126 TORINO, V. MAMELLO 25. TEL. 011/6682111. FAX 011/6682110. BUREAU: 10126 TORINO, V. MAMELLO 25. TEL. 011/6682111. FAX 011/6682110. PUBBLICITÀ: 10126 TORINO, V. MAMELLO 25. TEL. 011/6682111. FAX 011/6682110. PUBBLICITÀ: 10126 TORINO, V. MAMELLO 25. TEL. 011/6682111. FAX 011/6682110.

CONTRIBUENTIA PUBBLICITÀ: PUBBLICAZIONE SPA, VIA CARLUCCI 26, TEL. 02/86000000. FAX 02/86000001. DIRETTORE RESPONSABILE: MAURO MARIANO. DIRETTORE GENERALE: MAURO MARIANO. DIRETTORE AMMINISTRATIVO: MAURO MARIANO. DIRETTORE COMMERCIALE: MAURO MARIANO. DIRETTORE REDAZIONALE: MAURO MARIANO. DIRETTORE TECNICO: MAURO MARIANO. DIRETTORE LEGALE: MAURO MARIANO. DIRETTORE ECONOMICO: MAURO MARIANO. DIRETTORE MARKETING: MAURO MARIANO. DIRETTORE RELAZIONI PUBBLICHE: MAURO MARIANO. DIRETTORE SERVIZI CLIENTI: MAURO MARIANO. DIRETTORE SERVIZI PUBBLICITÀ: MAURO MARIANO. DIRETTORE SERVIZI PUBBLICITÀ: MAURO MARIANO. DIRETTORE SERVIZI PUBBLICITÀ: MAURO MARIANO.

CONTRIBUENTIA PUBBLICITÀ: PUBBLICAZIONE SPA, VIA CARLUCCI 26, TEL. 02/86000000. FAX 02/86000001. DIRETTORE RESPONSABILE: MAURO MARIANO. DIRETTORE GENERALE: MAURO MARIANO. DIRETTORE AMMINISTRATIVO: MAURO MARIANO. DIRETTORE COMMERCIALE: MAURO MARIANO. DIRETTORE REDAZIONALE: MAURO MARIANO. DIRETTORE TECNICO: MAURO MARIANO. DIRETTORE LEGALE: MAURO MARIANO. DIRETTORE ECONOMICO: MAURO MARIANO. DIRETTORE MARKETING: MAURO MARIANO. DIRETTORE RELAZIONI PUBBLICHE: MAURO MARIANO. DIRETTORE SERVIZI CLIENTI: MAURO MARIANO. DIRETTORE SERVIZI PUBBLICITÀ: MAURO MARIANO. DIRETTORE SERVIZI PUBBLICITÀ: MAURO MARIANO.

TRATTATIVE FALLITE

IN KOSOVO LA SOMALIA D'EUROPA

Il fallimento di Rambouillet è dovuto essenzialmente al fatto che i giocatori al tavolo del negoziato sono diventati troppi. Via, nel corso di due settimane intense, ma anche sfiduciate e infine inconcludenti, i giocatori come per un miracolo partagenetico si sono scissi, moltiplicati, riprodotti; ciascuno si è messo a giocare in proprio, badando sempre meno alle linee di convergenza e d'intesa con gli alleati. All'inizio avevano una triangolazione abbastanza simmetrica. Da una parte il "gruppo di contanto", cioè i negoziatori e rappresentanti dei governi americano, inglese, francese, tedesco, italiano e russo; dall'altra parte l'aggressore serbo. Nel mezzo gli albanesi aggrediti, che Stati Uniti ed Europa occidentale avrebbero dovuto, tenendo a freno la Russia proprio vicina alla Serbia, proteggere militarmente dall'aggressione e garantire politicamente per l'immediato futuro sulla base di una strategia coordinata e concordata.

Il no battuto alla Camera. La Chiesa protesta: voto contro la famiglia Provetta per le coppie di fatto. Le donne del Polo a favore, è polemica

PRESTIGIA COMIO



«Pastoraria to? Sono degli ipocriti: le intenti di fatto sono una realtà» di Maria Teresa Meli a PAGINA 2

STORACE



«Si, scherzando ho detto alle donne in jeans: ma non ti togliete mai?» Aldo Cazzullo a PAGINA 2

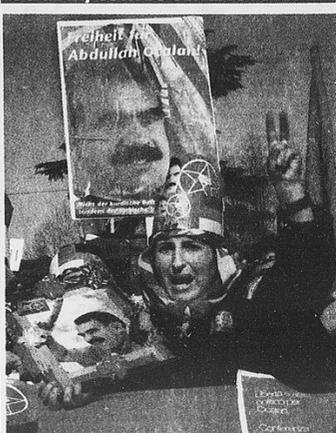
ROMA. Il Parlamento ha riconosciuto il diritto ai conviventi di sesso opposto a ricorrere alla fecondazione artificiale, respingendo a larga maggioranza (276 contro 188) gli emendamenti che volevano limitarlo alle coppie sposate. Un voto trasversale, che ha visto molti deputati del Polo, in particolare le deputate, votare contro le direttive di partito e con la maggioranza. «Un voto secondo coscienza», che non ha mancato però di suscitare vivaci polemiche. Tra l'altro c'erano diverse assenze e tutti i leaders (Finì, Berlusconi e Casini) hanno disertato la seduta. E' immediata e negativa è stata la reazione della Chiesa alla decisione della Camera dei deputati di riconoscere il diritto alla fecondazione assistita omologa anche alle cosiddette "coppie di fatto". L'Osservatore Romano, in edicola ieri pomeriggio, ha subito espresso il suo sdegno: «con questo voto è stata procurata alla famiglia un'altra grave ferita».

L'INTERVISTA



VELTRONI: ORA I COMITATI PER IL SI' E IL DOPIO TURNO «A Marini dico: bisogna essere alternativi con la destra» «E ai sindaci: è inaccettabile che prima prendano i voti con noi e poi ci considerino roba vecchia» di Antonella Rampino a PAGINA 5

OCALAN, CORTEO SENZA CORNIGLI



Sfilano in 20 mila I morti della vigilia non hanno trovato conforto: il corteo di solidarietà per il leader curdo Ocalan si è svolto in modo pacifico, anche se in un clima cupo ora che Apo è nella mani dei turchi. Molti gli slogan contro il governo italiano. Gli amici dei Kurdistan sono dilati per le vie di Roma in 15-20 mila: meta, profughi curdi arrivati con treni, pullman e auto; il resto, giovani dei centri sociali, di Rifondazione comunista, gruppuscoli anarchici, qualche vero. Bianconi, Cerruti, Corrias e Crignetti a PAG. 8

VALANGHE, 100 MILA ISOLATI



Altri morti in Austria Il giorno dopo la valanga che ha travolto una sessantina di persone a Gallur (16 le vittime, 15 i dispersi); nella foto: il ritrovamento di un cadavere. L'Austria è a conti con una nuova tragedia nella stessa zona. Questa volta le persone coinvolte sono dieci: tre sono state salvate, una è morta, 6 i dispersi. Il bilancio ancora provvisorio delle valanghe negli ultimi giorni sui Alpi parla di 27 morti, decine di dispersi, migliaia di evacuati e tanti che aspettano di essere portati via da villaggi a rischio. Se l'Austria è la nazione più colpita, l'allarme resta alto in molti altri Paesi. In Svizzera, centomila persone sono bloccate in un centinaio di villaggi turistici: 50 mila nel cantone del Vallese, altra migliaia in centri come Adelboden e Grindelwald e Davos. In Valle d'Aosta le autorità regionali hanno proclamato lo stato di calamità. Ancora lunga la lista delle zone ad alto rischio. Camano, Sanaa e Martini a PAG. 7

La Consob indaga sul rischio di speculazioni. Il Tesoro avvia i iter per cedere la sua quota

Telecom-Tim, la Borsa punta sulla fusione Volano i titoli. Olivetti riformula l'offerta di acquisto

ALL'INTERNO FAZIO: IL PIL FRENA Il governatore «Crescita sotto il 2% E le pensioni prima o poi andranno toccate» Legri a PAGINA 14

VIA RASELLA, FU GUERRA La Cassazione accoglie il ricorso dei partigiani «La bomba del '44 non fu un atto terroristico» Corbi a PAGINA 8

ROMA. La guerra per la Telecom continua e i titoli coinvolgono il golpiano. Le azioni della holding Tlc hanno chiuso sui nuovi massimi a un prezzo di riferimento di 10.006 euro, mentre crescono le Olivetti (+1,24%) e spiccano un gran balzo le Tim (+5,96%) spinte da voci di una fusione con Telecom Italia. Su tutto questo crescere di valori indaga la Consob che ha aperto una inchiesta per verificare se vi sia stato insider trading, cioè se qualcuno abbia usato informazioni riservate per lucrare sul listino. Anche il governo si muove, mettendo in vendita quel 3,4% delle azioni Telecom che ha acquistato per superare la firma della cessione. E Olivetti sta riformulando la sua offerta di acquisto per superare le obiezioni avanzate dalla Consob sulla prima Opa. In arrivo anche l'aumento di capitale e la firma della cessione di Omnitel e Inofradata. Ippolito e Zeni a PAG. 4

RETROSCENA DIETRO LE QUINTE SPUNTA BERLUSCONI Da giorni silenzioso ma svelta, Mediaset l'esse la sua strategia nella guerra Olivetti-Telecom di Augusto Minzolini a PAG. 4

PERSONAGGIO LA GRANDE OCCASIONE DI FRANCO IL FREDDO. L'aria di battaglia attorno a Telecom gli ha offerto l'opportunità per accelerare il cambiamento di Ugo Bertone a PAG. 4

Mikhail Sergeevic e Raissa rispondono a Magris e alle critiche sul loro intervento al Festival I Gorbaciov: a Sanremo anche per divertirvi

ABBIAMO visto che molta curiosità e anche qualche critica. Io, Mikhail Gorbaciov all'inizio avevo pensato di rifiutare l'offerta. Poi ho chiesto informazioni più precise, ho capito che sarebbe stata una grande platea per una grande festa e ho deciso che valeva la pena di venire. Raissa Gorbaciov, conosco da più di vent'anni l'Italia, la sua arte e la sua musica. I vostri genitori, i vostri attori ci sono sempre stati noi e vicini: Fellini, Marcello Mastroianni, Eduardo De Filippo, Sofia Loren e tanti altri. E' tutta la vostra musica risuonava dovunque, classica, leggera. Caruso nella mia infanzia, poi Calzantino, Milva e Foto Cutugno. Ora io e mia figlia abbiamo ascoltato Parovozzi, Ramazzotti e Bonolis, mentre le mie nipoti, sarà strano, sono appassionate di Al Bano e Romina. Ecco perché siamo venuti a Sanremo, a chi ci critica rispondiamo che siamo qui anche per divertirci. A chi pensa che quest'artista è un vecchio di 2500 anni, che strade fanno quelli che camminano. Mikhail Gorbaciov Raissa Gorbaciov

Aboca inform: LE SOSTANZE NATURALI. UN AIUTO CONTRO L'ECESSO DEI GRASSI NEL SANGUE. L'eccesso di grassi nel sangue è una disfunzione da controllare per lunghi periodi e dove l'integrazione dietetica con sostanze naturali può essere di valido aiuto. Oltre al ben conosciuto Olio di Pesce, ricco in EPA e DHA, Aboca ha utilizzato altre sostanze e naturali quali Polio di Lino, l'estratto di Aglio, di Gugguli, di Crisantolo, di Curcuma e di Rosmarino. Aboca, l'azienda agraria che produce piante medicinali su oltre 600 ettari di coltivazioni biologiche certificate (Reg. CEE 2092/91), destina circa 80 ettari alla coltivazione biologica di una varietà di Lino, denominata Biomega®. Questa varietà è stata selezionata per l'alto contenuto di acidi grassi essenziali (omega 3 ed omega 6) presenti nell'olio ottenuto per estrazione a freddo dai semi. COST-OIL e TRIGLIC-OIL sono i due prodotti specifici proposti da Aboca per l'integrazione dietetica contro il dislipidemia ad un costo giornaliero di 1.500 lire, da richiedere nelle migliori Erboristerie e Farmacie.

Storace (An): apprezzo chi dissente, ma lo dica

# «Policiees?»

**ROMA**  
Ad Alessandra Mussolini e a Sandra Fei lo detto, scherzando: «Sono sedici giorni che venite qui a Montecitorio in jeans. Ma la sera, a casa, ve li togliete? O non li avete mai smessi?». Sulle coppie di fatto rispetto al loro ruolo politico, non mi auguro che loro rispettino il mio. Se la Fei ha pianto mi dispiace, forse stamattina alla Camera è accaduto qualcosa di troppo. Giulio Conti e gli altri hanno reagito con rabbia, quando hanno visto alcune donne di un Applaudire il sì alle coppie di fatto; e si può capire. Vista l'emotività della giornata. Anche perché ho l'impressione che sul centro-destra - non in Alleanza nazionale, non sono convinto - aleggi la sindrome di Stoccolma. Serpeggia l'ansia di far vedere alla sinistra: «Visto come siamo bravi e democratici?».



## INTERVISTE

### FECONDAZIONE DUETTO NEL POLO

A sinistra Francesco Storace  
A destra Stefania Prestigiacomo  
con Alessandra Mussolini

**Onorevole Francesco Storace, a lei che ha fatto l'applauso delle donne di destra al voto che consente ai conviventi il ricorso alla procreazione?**

«Non mi ha fatto piacere. Ma lo rinfaccio. Anche se non applaudo, se fosse passata la mia linea, che però era condivisa da gran parte del partito. Lei come ha votato e perché?»

«Non me di passare per masochista? Io non sono né masochista, né femminista: sono un uomo di principi. La sentenza della Corte di Cassazione su jeans e stupro, ad esempio, ha disturbato anche me. E oggi non ce l'ho con le donne, né con Enzo Severino, cui riconosco il coraggio di aver annunciato in aula che avrebbe votato a favore delle coppie di

fatto. Apprezzo chi si alza e dichiara il proprio dissenso. «Con chi ce l'ha allora?». «Capisco di meno chi ha votato diversamente dalla sensibilità diffusa nel partito, e non l'ha detto». «Quanti sono, secondo lei?». «Più d'uno, temo. Ma, la prego, non facciamo il processo alle intenzioni. Ne ripareremo».

**Perché la censura? Non si votava secondo coscienza?». «Sì, ma le mie perplessità non sono etiche, bensì politiche. Temo che chi ha votato per le coppie di fatto non si renda conto che la "vittoria" non sarà attribuita a lui, ma alla sinistra».**

### LA DEPUTATA

«No, come molte altre donne ho soltanto avuto il coraggio di dire che cosa penso»

### IL PARLAMENTARE

«Chi ha votato sì non si è reso conto che adesso la "vittoria" non sarà attribuita a lui ma alle sinistre»

Prestigiacomo (Fi): ma la legge ancora non va

# «Ma la legge ancora non va bene la vittoria l'ipocrisia»

**ROMA**  
Onorevole Prestigiacomo, lei si è espressa a favore delle coppie di fatto, quando la maggior parte del Polo era contraria.



«Per la verità molti in Forza Italia hanno votato come me. Comunque, io ho fatto questa scelta per gli stessi identici motivi che una ventina di giorni fa mi avevano spinto a votare a favore della fecondazione eterologa».

«E quali sarebbero questi motivi, onorevole?». «Io penso che lo Stato, di fronte a scelte che riguardano la libertà personale, debba fare un passo indietro. Capisco che certi valori determinati convinzioni, siano diffusi in Italia, ma non si può costringere l'altra metà del Paese ad adeguarsi. Eppoi come si può discriminare le coppie di fatto, quando se si andasse a scavare nelle vite dei deputati, chissà che si troverebbe. A questo proposito mi raccontava Peppino Caldersi che i radicali, all'epoca della battaglia per l'aborto, avevano preparato un dossier per denunciare diverse situazioni "anomalie" di parlamentari anti-abortisti: un'iniziativa un po' terroristica, ma giusta».

**Insomma, lei appare proprio molto convinta del voto che ha dato, nonostante le critiche che, proprio per questo motivo, sono state rivolte a Forza Italia da alcuni settori al centro della maggioranza.**

«Non si può vivere di ipocrisia, ma è essere onesti con il Paese. Le coppie di fatto sono una realtà, e io penso che si dovrebbe affrontare in qualche modo pure la questione degli "angeli" che vogliono un figlio».

«Lei e altre deputate "pasionarie" per la vostra battaglia sulla fecondazione assistita. Non ha disturbo essere etichettata in questo modo?». «È una definizione che io respingo. Mi sembra una totale mancanza di rispetto. Mi offendo profondamente essere chiamata così. Ma come, noi apriamo una riflessione seria e veniamo subito bollate come "pasionarie". Perché nessuno affibbia lo stesso aggettivo a Taradash? Lui, invece, viene definito un "liberal". E sa perché? Perché è un uomo. Noi donne, invece, siamo trattate in questo modo. Lo si è visto anche quando ci siamo messe i jeans. Quanti commenti sgradevoli, persino da parte di donne della maggioranza».

**Lo scrutinio segreto, comunque, ha favorito questo esito della votazione sulle coppie di fatto.**

«Per quanto riguarda Forza Italia la più totale libertà, perché il partito aveva capito che non si poteva dare ordini di scuderia su argomenti di questo genere. Certo, il voto segreto ha tutelato la li-

berà di molti parlamentari che erano stati stressati dalla lobby dei cattolici. Le donne, più degli uomini, e lo si è visto soprattutto dentro An, hanno avuto il coraggio di dire pubblicamente la loro opinione, anche se potevano tenerla celata grazie allo scrutinio segreto. Non c'è dubbio che sulle coppie di fatto abbiamo vinto perché c'è stata una grande trasversalità del voto. Anche alcuni popolari, per esempio, si sono espressi a favore, pur non dichiarandolo».

**Ma qual è il suo giudizio complessivo sulla legge che sta venendo fuori?». «La verità».**

«La verità è che questa legge è un semi-disastro. La speranza è che al Senato venga migliorata. E io ci spero. A palazzo Madama, anche se l'età dei suoi occupanti non lo farebbe pensare, c'è maggiore libertà di voto. Dentro il gruppo dei senatori di Forza Italia, per esempio, sono in tanti ad avere idee liberali. [a. t. m.]»

Alla Camera

## Voto italiani all'estero

### Primo «sì»

**ROMA.** Alla larga maggioranza la Camera dei deputati ha detto il primo sì alla legge costituzionale sul voto degli italiani all'estero. Ora la legge, che ha bisogno del doppio voto da parte delle due assemblee ad un indole di tre mesi, è stata approvata. I sì sono stati 249, i no 37, 14 gli astenuti. Hanno votato contro Ricciardone e Pilei. La Lega non ha partecipato al voto.

Il Capo dello Stato rimprovera il mondo dell'informazione: sulle mie dimissioni è stato fatto tanto rumore per nulla

## Scalfaro: «Parlarlo di Giorgio La rabbia del presidente sui giornalisti: troppo baccano

**ROMA.** «A larga maggioranza la Camera dei deputati ha detto il primo sì alla legge costituzionale sul voto degli italiani all'estero. Ora la legge, che ha bisogno del doppio voto da parte delle due assemblee ad un indole di tre mesi, è stata approvata. I sì sono stati 249, i no 37, 14 gli astenuti. Hanno votato contro Ricciardone e Pilei. La Lega non ha partecipato al voto».

«Non me di passare per masochista? Io non sono né masochista, né femminista: sono un uomo di principi. La sentenza della Corte di Cassazione su jeans e stupro, ad esempio, ha disturbato anche me. E oggi non ce l'ho con le donne, né con Enzo Severino, cui riconosco il coraggio di aver annunciato in aula che avrebbe votato a favore delle coppie di fatto».

**E sul referendum «Molto bene la data del 18 aprile»**

«Non me di passare per masochista? Io non sono né masochista, né femminista: sono un uomo di principi. La sentenza della Corte di Cassazione su jeans e stupro, ad esempio, ha disturbato anche me. E oggi non ce l'ho con le donne, né con Enzo Severino, cui riconosco il coraggio di aver annunciato in aula che avrebbe votato a favore delle coppie di fatto».

Il presidente: abbiamo dichiarato lo stato di crisi, adesso bisogna ripartire da zero, accanto a Cossiga

## Buttiglione caccia Mastella, l'Udr si spacca

### Il segretario dimissionato accusa: cose da regime comunista

**ROMA.** «Ma quale blite? Abbiamo semplicemente dichiarato lo stato di crisi». Rocco Buttiglione, nella tarda serata di ieri, spiega così l'improvvisa svolta dell'Udr, il capicorrente di Clemente Mastella, l'azzeramento delle cariche, la conferma della fusione in un unico gruppo parlamentare con i diafini.

«Non me di passare per masochista? Io non sono né masochista, né femminista: sono un uomo di principi. La sentenza della Corte di Cassazione su jeans e stupro, ad esempio, ha disturbato anche me. E oggi non ce l'ho con le donne, né con Enzo Severino, cui riconosco il coraggio di aver annunciato in aula che avrebbe votato a favore delle coppie di fatto».

«Non me di passare per masochista? Io non sono né masochista, né femminista: sono un uomo di principi. La sentenza della Corte di Cassazione su jeans e stupro, ad esempio, ha disturbato anche me. E oggi non ce l'ho con le donne, né con Enzo Severino, cui riconosco il coraggio di aver annunciato in aula che avrebbe votato a favore delle coppie di fatto».

«Non me di passare per masochista? Io non sono né masochista, né femminista: sono un uomo di principi. La sentenza della Corte di Cassazione su jeans e stupro, ad esempio, ha disturbato anche me. E oggi non ce l'ho con le donne, né con Enzo Severino, cui riconosco il coraggio di aver annunciato in aula che avrebbe votato a favore delle coppie di fatto».

«Non me di passare per masochista? Io non sono né masochista, né femminista: sono un uomo di principi. La sentenza della Corte di Cassazione su jeans e stupro, ad esempio, ha disturbato anche me. E oggi non ce l'ho con le donne, né con Enzo Severino, cui riconosco il coraggio di aver annunciato in aula che avrebbe votato a favore delle coppie di fatto».

«Non me di passare per masochista? Io non sono né masochista, né femminista: sono un uomo di principi. La sentenza della Corte di Cassazione su jeans e stupro, ad esempio, ha disturbato anche me. E oggi non ce l'ho con le donne, né con Enzo Severino, cui riconosco il coraggio di aver annunciato in aula che avrebbe votato a favore delle coppie di fatto».

«Non me di passare per masochista? Io non sono né masochista, né femminista: sono un uomo di principi. La sentenza della Corte di Cassazione su jeans e stupro, ad esempio, ha disturbato anche me. E oggi non ce l'ho con le donne, né con Enzo Severino, cui riconosco il coraggio di aver annunciato in aula che avrebbe votato a favore delle coppie di fatto».

«Non me di passare per masochista? Io non sono né masochista, né femminista: sono un uomo di principi. La sentenza della Corte di Cassazione su jeans e stupro, ad esempio, ha disturbato anche me. E oggi non ce l'ho con le donne, né con Enzo Severino, cui riconosco il coraggio di aver annunciato in aula che avrebbe votato a favore delle coppie di fatto».

«Non me di passare per masochista? Io non sono né masochista, né femminista: sono un uomo di principi. La sentenza della Corte di Cassazione su jeans e stupro, ad esempio, ha disturbato anche me. E oggi non ce l'ho con le donne, né con Enzo Severino, cui riconosco il coraggio di aver annunciato in aula che avrebbe votato a favore delle coppie di fatto».

